

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	IX
Guida alla lettura del Regolamento 2016/679	1
1. Le ragioni di questa Guida	1
1.1. Temi e nodi problematici del periodo transitorio e rapporto tra Direttiva e Regolamento	3
1.2. La differenza “sistemica” tra Direttiva e Regolamento: dalla tutela del diritto fondamentale della persona alla tutela dei dati personali come interesse pubblico europeo	4
2. Tavola di comparazione tra testo approvato dal Parlamento europeo del 17 dicembre 2015 e il testo del Regolamento (UE) 2016/679, pubblicato in <i>G.U.U.E.</i> il 4 maggio 2016	5
3. Il rapporto tra Direttiva 95/46 e Regolamento. Gli effetti della nuova normativa rispetto alle legislazioni nazionali, all’ <i>acquis</i> di ciascuna Auto- rità nazionale e a quello del Gruppo per la tutela delle persone con ri- guardo al trattamento dei dati personali (Gruppo articolo 29)	7
3.1. La base giuridica del Regolamento 2016/679	8
3.2. Il rapporto tra Direttiva 95/46 e nuovo Regolamento. Il carattere abrogativo del Regolamento e gli effetti temporali che ne derivano. Un Regolamento a “applicazione e efficacia parzialmente differite”	9
3.3. Le attività preparatorie da compiere nel periodo transitorio. L’ade- guamento della normativa relativa alle Autorità di controllo	11
3.4. Gli effetti della abrogazione della Direttiva. Una abrogazione a “efficacia parzialmente differita”. Cenni	13
4. Adeguamento della normativa europea e della legislazione interna degli Stati membri. Adeguamento dei trattamenti in atto all’entrata in vigore del Regolamento	13
4.1. Gli obblighi di adeguamento della regolazione europea e i compiti della Commissione	14
4.1.1. Atti delegati e atti di esecuzione della Commissione	16
4.2. La regolazione rimessa agli Stati: la normativa interstiziale, quella attuativa e quella integrativa	17

	<i>pag.</i>
4.3. L'obbligo di attuazione del Regolamento da parte dei titolari e dei responsabili nel periodo transitorio	18
5. Legislazione e regolazione statale nell'ambito del Regolamento	20
5.1. La regolazione statale interstiziale	20
5.2. Le norme integrative che completano la disciplina regolamentare: la parte relativa alle sanzioni	21
5.3. La regolazione derogatoria di diritto statale o di diritto europeo. Il potere di deroga ai diritti degli interessati rimesso agli Stati o all'Unione: casi e condizioni	23
5.3.1. La regolazione derogatoria tra flessibilità e limite al Regolamento	25
5.4. La regolazione statale di attuazione: il rinvio alla legislazione statale in materia di Autorità di controllo	27
5.4.1. La legislazione statale sulle Autorità di controllo, la cooperazione tra le Autorità e il Comitato europeo di protezione dei dati. Il ruolo preparatorio del Gruppo articolo 29 della Direttiva 95/46	28
6. Settori riservati alla legislazione degli Stati: il Regolamento come normativa di "armonizzazione" e la legislazione statale come normativa di "completamento"	30
6.1. I casi e i settori in cui gli Stati devono comunicare alla Commissione la legislazione adottata	31
6.1.1. Significato "sistemico" del dovere degli Stati di comunicare alla Commissione la legislazione adottata	34
6.2. Altri settori riservati alla legislazione degli Stati	34
7. I settori nei quali non si applica il Regolamento	36
7.1. I Considerando 19 e 20 e i limiti all'applicazione del Regolamento nei settori della polizia e della giustizia	37
7.1.1. Regolamento e obbligo di ricorribilità all'autorità giudiziaria rispetto alle decisioni delle Autorità di controllo. L'obbligo per gli Stati di prevedere organismi specifici interni al sistema giudiziario per il controllo del rispetto del Regolamento riguardo ai compiti giurisdizionali dell'Autorità giudiziaria	38
8. Il Regolamento fra tensione all'uniformità e rinvio all'attività di adeguamento degli Stati e dell'Unione europea	40
8.1. I casi in cui il Regolamento rinvia ad altri atti di regolazione dell'Unione e i compiti della Commissione	40
8.2. La normativa statale come fonte di differenziazione	41
8.2.1. Necessità di verifica sulla compatibilità tra la legislazione statale esistente e il nuovo Regolamento. Il ruolo delle Autorità e dei legislatori nazionali	41
8.2.2. Le Autorità e il Gruppo articolo 29 a confronto con l'ordinamento europeo	42

	<i>pag.</i>
8.3. Ulteriori aspetti di flessibilità del Regolamento	43
8.3.1. Un Regolamento “ontologicamente” flessibile. Le misure idonee e la responsabilità del titolare e del responsabile: registri dei trattamenti; protezione dei dati fin dalla progettazione (<i>Privacy by Design</i>), protezione dei dati predefinita (<i>Privacy by Default</i>)	43
8.3.2. Continua: un Regolamento “ontologicamente” flessibile. La valutazione d’impatto e la consultazione preventiva dell’Autorità di controllo	46
8.4. Le misure di sicurezza tra interesse pubblico alla protezione dei dati personali e tutela dei diritti dell’interessato: un altro elemento di flessibilità nell’attuazione della normativa	48
9. Ulteriori casi di disposizioni a effetti differenziati	50
9.1. Il concetto di stabilimento principale	51
9.2. La figura del titolare (<i>controller</i>) e la nozione di contitolari (<i>joint controllers</i>)	55
9.3. La figura del responsabile (<i>processor</i>) e i suoi rapporti col titolare (<i>controller</i>). La responsabilità del titolare nel rapporto col responsabile e i doveri specifici di quest’ultimo	57
9.4. I rappresentanti dei titolari del trattamento o dei responsabili non stabiliti nell’Unione	61
9.5. Trasferimento o comunicazione non autorizzati dal diritto dell’Unione	64
10. Il trasferimento dei dati all’estero: dalla Direttiva al Regolamento	69
10.1. La Direttiva	70
11. Il Regolamento e il trasferimento dei dati all’estero: i Considerando relativi	76
11.1. I Considerando relativi al trasferimento dei dati all’estero: il quadro generale	77
11.2. I Considerando e il ruolo della Commissione	80
11.3. I Considerando relativi ai casi in cui il trasferimento a, o da, un Paese terzo o una organizzazione internazionale non è basato sulla dichiarazione di adeguatezza. Clausole contrattuali tipo e norme vincolanti di impresa	82
11.4. I Considerando e le deroghe in specifiche situazioni	85
12. Il Capo V del Regolamento e le norme relative al trasferimento di dati personali verso Paesi terzi e organizzazioni internazionali	89
12.1. L’art. 44 e il principio generale che regge il trasferimento dei dati all’estero. Il Capo V come una sorta di “Regolamento nel Regolamento”	89
12.2. Il ruolo della Commissione: la dichiarazione di adeguatezza (<i>Adequacy</i>). L’art. 45	90
12.3. Il “trasferimento soggetto a garanzie adeguate”. L’art. 46	92

	<i>pag.</i>
12.4. Il trasferimento dei dati e le norme vincolanti di impresa (<i>Binding corporate rules</i>). L'art. 47	94
12.5. Trasferimenti o comunicazioni non autorizzate dal diritto dell'Unione e deroghe in specifiche situazioni. Gli artt. 48 e 49	97
12.6. Le deroghe alle deroghe. L'ultimo periodo del paragrafo 1 dell'art. 49	99
12.7. I limiti ai trasferimenti di categorie di dati verso Paesi terzi. L'art. 49, paragrafo 5	99
12.8. La cooperazione internazionale per la protezione dei dati personali. L'art. 50	100
13. Conclusione: il nuovo Regolamento tra uniformità e flessibilità. Gli istituti finalizzati a garantirne una applicazione "coerente"	101
13.1. Autorità nazionali di controllo e Comitato europeo di protezione dei dati come "bracci armati" del Regolamento ai fini di garantirne un'attuazione uniforme o almeno "coerente"	103
13.2. Il Comitato europeo di protezione dei dati come organo di chiusura del sistema e il suo compito di sorveglianza ai fini dell'"applicazione coerente" del Regolamento	104
13.3. Il responsabile della protezione dei dati (<i>Data Protection Officer</i>) come secondo elemento fondamentale di "chiusura" del sistema. La sua utilità nel quadro di un'applicazione a tempi lunghi della nuova normativa. La necessità di formare professionalità adeguate alla funzione	106
Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016	111